

Regione Lazio / Bando da 10 milioni presentato dall'assessore Fabiani

# Contributi a fondo perduto per ricerca e innovazione

Accordo sulla mobilità, Bianchi (Mdp): «Politiche innovative a sostegno dei lavoratori»

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Fabiani**, e il presidente del **Cnr**, **Massimo Inguscio**, hanno presentato ieri mattina a Roma il bando da 10 milioni di euro per la creazione di una Rete di infrastrutture per la ricerca e il trasferimento tecnologico.

Con questo bando, la Regione Lazio punta a sostenere la nascita o lo sviluppo di una rete territoriale di piattaforme per il trasferimento dell'innovazione tecnologica che riescano a collegare direttamente ricerca, impresa e mercato, con l'obiettivo di dare vita a nuovi vettori di crescita e nuove competenze a beneficio delle imprese e del mondo del lavoro regionale.

Per farlo, la Regione fornisce contributi a fondo perduto sulla base di progetti presentati da qualunque soggetto (incluse le imprese e gli organismi di ricerca) che già svolgano o si candidino a svolgere sul territorio regionale attività di ricerca e di trasferimento tecnologico.

Elemento caratteristico di tali progetti deve essere la capacità di autosostenersi nel tempo attraverso i ricavi generati dalla propria attività. «La distanza tra mondo della ricerca e mondo delle imprese è insopportabile - ha spiegato Fabiani -. Qui invece bisogna fare sistema perché nel Lazio c'è una grande produzione di capitale umano e grandi eccellenze. È per questo che la Regione presenta oggi questo bando che aiuterà a consolidare i due mondi. Penso che si debba arrivare anche a creare degli Stati generali della ricerca».

«Con la Regione Lazio in questi anni si è sviluppata una sinergia - ha puntualizzato Inguscio -. Il **Cnr** è onorato e l'obiettivo è migliorare la qualità della vita delle persone». L'avviso pubblico ha una dotazione pari a 10 milioni di euro e concederà un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale delle



L'ASSESSORE FABIANI (A SINISTRA) E IL PRESIDENTE CNR INGUSCIO DURANTE LA CONFERENZA STAMPA DI IERI

spese ammissibili ed effettivamente sostenute; i progetti presentati dovranno comprendere spese ammissibili per almeno 2 milioni, mentre l'agevolazione può avere un tetto massimo per progetto pari a 3 milioni di euro. Nell'ambito dell'avviso pubblico è prevista una riserva di 5 milioni per i progetti realizzati da soggetti che non siano organismi di ricerca.

Già ieri abbiamo scritto su queste colonne dell'accordo Regione-parti sociali che, grazie ad uno stanziamento di 21 milioni di euro, a cui si potranno aggiungere altri 19 milioni, prevede la proroga della mobilità per migliaia di lavoratori dell'area di Crisi di Frosinone e Rieti è realtà. Anche oggi un approfondimento nella sezione "Governi del territorio". Qui riportiamo però il commento della consigliera regionale Daniela Bianchi che assicura che la misura «sarà diversa dagli anni precedenti. Alla proroga sono legati degli interventi che permetteranno ad ogni lavoratore di ritornare ad avere un ruolo attivo. Per i lavoratori con meno di 60 anni infatti sono previsti dei percorsi di reinserimento lavorativo nelle aziende, mentre chi ha più di 60 sarà impegnato in lavori di pubblica utilità nei Comuni». La consigliera regionale del Lazio (Gruppo Mdp)

sostiene che «la firma dell'accordo tra le parti sociali è solo l'ultima tappa di un cammino iniziato appena arrivati in Regione. Avevamo promesso che non avremmo lasciato sole le famiglie in difficoltà della provincia di Frosinone, e così è stato. Così come avevamo promesso che avremmo sostituito le politiche passive che tenevano per anni le persone a casa con interventi attivi per ridare loro un ruolo nella comunità e nel lavoro. Come ha ricordato l'Assessore **Valente**, adesso tocca al territorio sfruttare questa ennesima occasione fornita dalla Regione per coinvolgere questi lavoratori nelle diverse realtà produttive locali. L'intervento è stato possibile grazie all'impegno decisivo della Regione, e in particolare dell'Assessorato al Lavoro guidato da Lucia Valente, che ha permesso lo sblocco delle risorse finanziarie necessarie a sostenere i lavoratori senza reddito e proposto al Parlamento e al Governo le modifiche legislative per attuare le misure».

Saranno utilizzati almeno 21 mln di euro recuperati dalle risorse riservate alla cassa integrazione in deroga per l'anno 2016 non utilizzate, a cui potranno essere aggiunti ulteriori 19 milioni dell'anno in corso. «Con questi fondi - spiega ancora la consigliera Bianchi - si prevede inizialmente di accogliere oltre mille domande di proroga per un anno, comprendo l'intera platea di lavoratori in mobilità. Le misure sono rivolte a tutti quei lavoratori dipendenti di aziende che si trovano nelle aree di crisi complessa Frosinone-Rieti per i quali scade la mobilità nel 2017. Per la sola provincia di Frosinone la misura riguarderà tutti i 475 lavoratori con la mobilità in deroga, a cui potranno aggiungersi quelli con la mobilità ordinaria. Non abbiamo mai condiviso l'idea di parcheggiare per anni le persone a casa - conclude Bianchi - ma al contrario, siamo impegnati nel dare ad ognuno la possibilità di rimettersi in gioco. Un risultato storico per cui mi sento di ringraziare, oltre all'Assessore Valente, i sindacati e i lavoratori di Vertenza Frusinate che ci hanno spronato a fare tutto il possibile. Il dialogo e la partecipazione con le parti sociali hanno permesso di capire le reali difficoltà del mondo del lavoro e di investire politiche innovative».